

IN MERITO all'articolo 'Un errore sul contatore del gas gli è costato 34mila euro' pubblicato il 6 luglio Hera desidera fare alcune precisazioni. «Innanzitutto – scrive l'ufficio stampa della multiutility – come precisato al cliente in risposta ai suoi reclami, Hera non è responsabile dello

MULTIUTILITY «PAGAMENTI SUPERIORI AL CONSUMO, MA NON COSÌ ALTI» Contatore sbagliato dall'88, Hera non c'entra

scambio dei contatori, avvenuto nel 1988 al momento della costruzione dei due appartamenti. Come comprovato dalla documentazione originale in

possesso dell'azienda, l'installazione del contatore gas è infatti avvenuta, come di prassi, sull'attacco indicato e predisposto dall'impiantista incaricato».

«**VA PRECISATO** inoltre che, analizzando il periodo dal 2010 in poi, i pagamenti effettuati dal pensionato cesenate sono risultati effettivamente superiori a quanto realmente

consumato, anche se per importi ben al di sotto di quelli affermati dal cliente – spiegano da Hera senza specificare i veri importi per non violare la privacy del cliente. Resta la disponibilità dell'azienda, per quanto di competenza, alla massima collaborazione e supporto ai due clienti coinvolti.

«Ferie forzate non sono legate alla morte dei bimbi in reparto»

La replica dell'ostetrica: «Rientra in un piano di riorganizzazione»

NON C'È NESSUN relazione tra le ferie forzate imposte alle ostetriche del Bufalini e l'indagine in corso sulla morte di due bambini avvenuta durante il parto. A sottolineare la differenza è il legale di Katia Casadei, ostetrica di grande esperienza del nosocomio cesenate che da sette anni ormai esercita la propria professione nell'unità operativa ostetrica-ginecologia. «In realtà – spiega in una nota l'avvocato Luca Greco – l'assegnazione delle ferie d'ufficio alla mia assistita da parte dell'Asl Unica Romagna prescindeva dal suddetto procedimento penale e dagli sviluppi delle indagini in cui esso si sta articolando». Nessun rapporto di causa-effetto quindi tra il tragico evento e la decisione dell'azienda sanitaria di mettere in ferie forzate le ostetriche. Il senso invece andrebbe ricercato in un più ampio piano di riorganizzazione dello stesso reparto.



STIMATA Katia Casadei lavora da 7 anni per l'unità (foto di repertorio)

«**IN EFFETTI** l'assegnazione delle ferie d'ufficio alla mia cliente – entra nel dettaglio il legale – poi seguita dalla relativa assegnazione al Consultorio familiare e spazio giovani del distretto Rubicone sempre in qualità di coordinatore ostetrico, era mera conse-

guenza del piano di riordino della Rete ospedaliera, previsto nel documento 'Linee di indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera - Dal riordino della rete alla costruzione dell'identità dell'Ausl della Romagna', approvato a inizio 2017, che prevede il riassetto pro-

prio dell'area ostetrico-ginecologica aziendale».

UNA SPIEGAZIONE fornita anche dagli stessi sindacati all'indomani della scoperta delle ferie forzate, che quindi allontanerebbe del tutto l'ipotesi che ci fosse cor-

NEL DETTAGLIO

Eventi tragici

«Non c'è nessuna relazione tra le ferie forzate imposte alle ostetriche del Bufalini e l'indagine sulla morte di due bambini avvenuta durante il parto»

Al consultorio

«L'assegnazione delle ferie d'ufficio poi seguita dalla assegnazione al Consultorio del distretto Rubicone, era mera conseguenza del piano di riordino»

relazione tra quei due tragici eventi sfociati in un'azione penale e la decisione dell'azienda di mettere in ferie forzate le ostetriche del reparto. Per questo l'avvocato ribadisce la «totale estraneità della cliente ai fatti al vaglio degli organi inquirenti».

NOVITÀ IL SINDACO: «SARÀ UNA FACOLTÀ DI MEDICINA DIFFUSA SUL TERRITORIO DELL'AREA VASTA»

Cliniche universitarie anche qui con l'Alma Mater



GIOVANI Qui parte delle specializzazioni

AVREMO cliniche universitarie anche in Romagna. L'esatta ubicazione del decentramento della facoltà di Medicina dell'Università di Bologna all'interno degli ospedali di Area Vasta Romagna non è ancora nota, ma il nuovo Bufalini si candida con legittime aspirazioni ad ospitare i medici che completeranno qui il loro percorso formativo e porteranno nel nostro territorio ricerca, sperimentazione e la presenza di medici-docenti di altissimo profilo. Si completa infatti in questi giorni il percorso avviato da almeno un anno di integrazione dell'area medica universitaria con il multicampus romagnolo. Attualmente la prestigiosa facoltà di Medicina dell'Alma Mater ospita diversi corsi universitari a

cui tra breve se ne aggiungerà uno ulteriore in lingua inglese. Sarà l'occasione per portare in Romagna uno dei corsi già esistenti. Si apre in tal modo un interessante ventaglio di possibili collabora-

SALTO DI QUALITÀ
Gli effetti positivi saranno quelli di portare ricerca, sperimentazione e docenti

zioni di alto livello anche per i professionisti locali della nostra sanità che, fino ad ora, a meno che non facessero capo a qualche insegnamento a Bologna, sono rimasti del tutto esclusi dalle collaborazioni con l'ateneo.

Ma quale sarà l'ospedale romagnolo che potrà avere sul proprio ingresso la targa 'Facoltà di Medicina'? «In realtà, benché in uno solo degli ospedali ci sarà la targa – dice il sindaco Paolo Lucchi – si tratterà di una facoltà diffusa poiché gli studenti saranno sparsi tra tutte le strutture ospedaliere dell'Area Vasta». L'insediamento di una Facoltà di Medicina anche in Romagna avrà, comunque, una serie di effetti positivi: rafforzerà l'insediamento universitario, promuoverà una ricerca e una formazione di qualità che alimenterà le conoscenze scientifiche, ma anche quelle operative, con una ricaduta immediata a beneficio della salute dei cittadini.

Elide Giordani

INIZIATIVA
L'Ens promuove un nuovo corso per imparare la lingua dei segni

APPROFONDIRE la lingua dei segni, per utilizzarla ma anche conoscere la storia della sua evoluzione. L'Ens (Ente Nazionale Sordi) promuove in città un nuovo corso della lingua italiana dei segni (Lis) di primo, secondo e terzo livello. L'iniziativa sarà presentata ufficialmente lunedì 17 luglio, alle 18, nella sede dell'Ens (ex scuola elementare di Villa Calabra, in via Cervese 4303).

Durante l'incontro saranno illustrati il percorso didattico e metodologico, presentati gli operati coinvolti e fornite informazioni in merito alla quota d'iscrizione, alle date e agli orari delle lezioni. Il corso partirà con un minimo di 15 allievi ed è rivolto a tutti coloro che sono interessati ad apprendere la Lis per interesse personale o perché, operando nel settore scolastico, pubblico, di servizi al cittadino, comunicano quotidianamente con persone sorde.

IL CICLO completo dura tre anni e consente di apprendere e utilizzare la lingua e il suo canale comunicativo, con annessi aspetti storico-culturali, per poter essere attivi nella comunicazione udenti – sordi, attenendosi alla medesima organizzazione seguita a livello nazionale, e garantendo così una conoscenza equivalente su tutto il territorio. L'iniziativa ha il sostegno dei Servizi Sociali dell'Unione Valle Savio.